

ducia accordatagli dal Cairola, fu nel 1971 a Milano e nacque quasi per caso e fu proprio per una sua vecchia prova (nascosta fra le altre tele) che il gallerista gli organizzò quella prima personale.

Questa personale segnò il lancio di Mezzadri nel mondo della pittura e, quell'anno (il 1971), fu il pittore che vendette più quadri di tutti gli altri.

Una storia d'altri tempi questa, una storia che Mezzadri racconta con assoluta chiarezza, senza mai porre un lamento su quando ha dovuto passare per raggiungere la notorietà. Tutto è stato affrontato con serenità e con dolcezza, senza mai rabbia o invidia verso coloro che hanno sfruttato le sue possibilità.

"Così doveva essere e così è stato!" e questa sua semplicità "contadina" viene evidenziata nei suoi dipinti che raccontano cose semplici come le favole che si narrano ai bambini. Infatti Mezzadri, per situazioni familiari, come la morte della madre quando aveva poco più di tre anni, non ha mai potuto godere delle favole ed ora sente il prorompente bisogno di raccontarle agli altri.

Uno dei temi più frequenti nei

suoi dipinti –poesia, sono i cavalli.

A parte la bellezza dell'animale, ci doveva essere una ragione per questo tema così frequente e Mezzadri, dopo insistenze da parte nostra, ce l'ha raccontato.

Egli a quell'età, stava tutte le sere seduto di fronte a casa per vedere passare le lunghe file di cavallanti che tornavano dal lavoro.

Alla nostra domanda sul secondo tema, quello del sole presente in tutti i suoi dipinti, non dà una risposta precisa ma riusciamo a capirla dalle sue parole: il sole da luce e profondità alla sue opere, conferisce alle stesse un calore, quel calore della terra che si è portato dentro per tanti anni.

Una sola eccezione in tutta la sua produzione un quadro il cui titolo è "I dannati", originato da un suo entusiasmo per un'opera dal Signorelli che trattava lo stesso tema. Ma come in tutte le cose, questa eccezione conferma una regola, quella di un pittore immerso nella natura che lui gode nel rappresentare nelle sue innumerevoli sfaccettature (dai fiori, agli animali, ai paesaggi e ai grandi prati verdi) senza cercare di

trovare motivazioni "moderne" di tormenti pittorici o di surrealistiche interpretazioni.

La sua pittura ti parla e tu la capisci e ti dà quel senso di godimento proprio di questo messaggio che Mezzadri trasmette immediatamente alle migliaia di persone che visitano le sue mostre e acquistano i suoi quadri.

Sono lettere dolcissime che arrivano dalla natura, sono poesie dipinte, sono in sostanza quei sogni di favola che Mezzadri non ha potuto ascoltare da bambino e che ora trasmette a tutti attraverso le sue tele. Abbiamo voluto parlare di questo personaggio dalla faccia pulita e simpatica, senza inutili orpelli e fronzoli che entra in punta di piedi nel mondo dell'arte a volte quasi scusandosi di non aver potuto dare di meglio.

L'incontro è finito, Mezzadri si alza seguito dal suo cane lupo che lo accompagna come un'ombra e, salutandoci, si avvia verso quella campagna che lui così mirabilmente rappresenta nei suoi quadri.

Da un articolo apparso sul Notiziario del Lyons Club Madonnina-Milano-Distretto 108IB





LATTERIA SOCIALE DI CHIURO s.c. a r.l.



Zona Artigianale, 23 - 23030 CHIURO (SO)

TEL. 0342 482113 - FAX 0342 489892

www.latteriasocialechiuro.com

e-mail: latteriachiuro@tin.it

■ GIACOMO GUSMEROLI

LA CASA DEL NONNO

Forse dall'ultimo buio
 pochi lembi
 di lungo cielo oltre
 questi rami
 si slarga,
 e la
 casa del nonno, solitaria
 presenza
 dopo il bosco e il sentiero,
 tra ricordo e fantasia
 è il
 greve di calce bianca
 con quelle finestrelle e gelosie
 di legno,
 bella questa dimora antica
 di umili antenati
 quassù.
 Posti di sfumature
 posti delle estreme solitudini;
 disseminazioni di sfumature
 e foglie,
 sull'ontano,
 sul sorbo,
 sugli alberi
 nell'ancora primordiale
 [creazione.
 Il cielo tutto un confabulio,
 [sotto
 questi scabri monti, profilati
 [netti di cenere
 velati nel vento
 imperturbabile è lì
 più senza quegli'avi.

Poesia premiata al Premio Nazionale di Poesia "Città di Casciano" (160 partecipanti con tre poesie ciascuno). La casa del nonno è un'antica abitazione in Val Tartano nella località Dosso della Paia in Val Corta. In questo luogo, io e la mia famiglia, ci abitavamo per i tre mesi estivi, con 10-12 mucche e quindi, per me, è un luogo di "ricordi e fantasie".



MESSAGGIO DI TENEREZZA

Ho sognato che camminavo
 in riva al mare con il Signore
 e rivedevo sullo schermo del cielo
 tutti i giorni della mia vita passata.
 E per ogni giorno trascorso
 apparivano sulla sabbia due orme:
 le mie e quelle del Signore.
 Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
 proprio nei giorni
 più difficili della mia vita.
 Allora ho detto: "Signore
 io ho scelto di vivere con te
 e tu mi avevi promesso
 che saresti stato sempre con me.
 Perché mi hai lasciato solo
 proprio nei momenti più difficili?"
 E lui mi ha risposto:
 "Figlio, tu lo sai che io ti amo
 e non ti ho abbandonato mai:
 i giorni nei quali
 c'è soltanto un'orma sulla sabbia
 sono proprio quelli
 in cui ti ho portato in braccio".

Margaret Fishback Powers

FAZIO MAIFRÈ (Mèngu)

Michele e Martina ai tempi del "Sacro Macello" in Valtellina*(in italiano ed in dialetto)*

E' in libreria questo curiosa novella (più che romanzo), attenta e documentata cronaca su un episodio, o meglio, su una storia d'amore che si è svolta in tempi atroci, un periodo storico che ha visto orrori in Valtellina oltre quasi quattro secoli fa (Sacro Macello) e, a tutt'oggi, storiografia incompiuta, difficile da riferire, avvolta ancora in aloni di mistero.

L'autore ha saputo raccontare con minuzie di particolari e con una semplicità disarmante e bellissima (vedesi a pag. 45-46: "Martina aveva nel cuore Michele, ma non osava dirlo nemmeno alla madre... a Michele bastava quel sorriso, il suo cuore era contento e poteva sognare ciò che avrebbe desiderato") quella che oggi si chiama "telenovela" d'amore; ovvero un storia semplice di un amore tra i tiranesi Martina e Michele (io nel titolo avrei anteposto il nome di Martina a quello di Michele, piccolo omaggio a quella donna semplice che ha rappresentato la capostipite di una volontà femminile valtellinese che ha creato nel tempo la ricchezza e la vitalità di una terra tanto avara quanto immensa). Bene ha fatto il professore Giancarlo Garbellini, nella sua quasi commossa prefazione a questo volume, a dire "brutta figura la fanno i governanti che, accecati dal potere, non sono in grado di frenare la crescente esasperazione e di evitare l'esplosione delle passioni". Sembra un monito riferito ai nostri giorni. Consiglio la lettura di questo romanzo-novella, alla fine della lettura (c'è anche la versione in dialetto tiranese) ci sei sente migliori.

Volume edito nel dicembre 2005 con i caratteri della dalla stamperia Poletti snc in Tirano, lo stesso è in vendita alla libreria "al 95" di Tirano, prezzo non comunicato, oppure richiedibile presso l'autore. (0342.70.24.12).



IVANO SAINI

**UN SENSO PER IL PADRE
OLTRE IL CLAMORE
DI UNA ASSENZA**

Ivano Saini, laureato in Scienze dell'Educazione e Psicologia coordina i "Progetti di integrazione sociale" presso l'Ufficio di Piano del Distretto di Sondrio. E' consulente pedagogico e formatore nell'ambiente della cooperazione sociale ed educatore per la formazione dell'autonomia nell'ambito dei Servizi alla persona. In questo libro (Edizioni Unicopli, pagg. 230, costo Euro 13) il Saini ha saputo cogliere i cambiamenti del proprio tempo, compresi quelli che riguardano famiglia e genitorialità.

Questo libro, certamente di non di facilissima lettura (deve essere letto attentamente e a piccole dosi per poterne capire la grandiosità) si apre a pagina 3 come segue:

C'era una volta...

- Un Re - diranno subito i miei piccoli lettori.

No, ragazzi avete sbagliato.

*C'era una volta un pezzo di legno
(C. Collodi).*

Perché Pinocchio? Al di là della temporalità pedagogica che ne ha ispirato la trama, certamente discutibile per il pensiero contemporaneo, la validità di fondo rimane immutata. Questo romanzo racconta, a grandi e piccini, il "cambiamento" fatto di incertezze e rimpianti, promesse e delusioni; è la storia del cambiamento interiore, dove tutti i personaggi trovano una collocazione simbolica nell'inconscio individuale.

Il libro è rivolto a quanti sono convinti che far nascere non sia sufficiente e che occorra un'attivazione psicologica del padre perché sia in grado di farsi artefice del proprio e dell'altrui travaglio della vita.



ROBERTO SCHERINI (Siro)

LA SERRA E' FIORITA

Poesie

Un piccolo delizioso volumetto edito a cura dell'autore. Una carrellata di poesie in italiano e dialetto delle quali ci piace riportare:

“La Zangola”

“Colma di panna rapida mulina
con moto intenso, agile e giocondo
nella ridente conca di un'alpina
alta vallata del mio caro mondo
un' otre strana che la cristallina
acqua commuove in vortici facendo.

Ma già ristà, l'affaticata, e inchina
lenta il suo grempo e porge il burro biondo.

Anche la mia zangola rimena,
stanca, il suo moto e guardasi d'intorno
a domandar fin quando la sua pena
deve durare. Ancora, ancora un giorno
verso la meta fin che una serena
alba al riposo non consacri il giorno



**FRANCESCO MAZZA,
ALFONSINA PIZZATI, MARCO BORDONI**
MICHELE MELAZZINI
**L'UOMO, IL POLITICO,
IL BANCHIERE**

“un leader nella Valtellina del suo tempo”

Collana Commemorativa della
FONDAZIONE GRUPPO CREDITO
VALTELLINESE

edito in gennaio 2005 con i caratteri della
Stamperia Solaris
in Sondrio, prezzo non comunicato (pagg.298)

Francesco Mazza, sondriese doc, laureato in economia e commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore, Alfonsina Pizzati, giornalista, collaboratrice del “Corriere della Valtellina” del quale è stata direttore dal febbraio 87 all'ottobre 1988, ha fondato “Politea” associazione di cultura politica acquisendo la storica testata che ora esce stabilmente ogni mese, Mario Bordoni, anche lui sondriese doc, laureato in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Milano, sono gli artefici di questo tomo che racconta l'esperienza umana, politica e sociale di Michele Melazzini, che va ben oltre il ruolo di banchiere che egli ha saggiamente esercitato in cruciali anni della vicenda economica del nostro Paese. Questo volume ripercorre la sua vita cominciando dagli atti del Convegno del 11 gennaio 2002 proposto in Sondrio per la commemorazione di questo grande valtellinese. Un volume che non dovrebbe mancare in ogni famiglia, è una testimonianza di un grande cattolico che ha onorato la Valtellina. Ma soprattutto un grazie ai tre autori che hanno in modo chiaro documentato e, con numerosissimi riferimenti storici, hanno ripercorso la vita di questo grande Uomo di Valtellina.